Barbara Cinausero Hofer - Ermanno Dentesano

PANDOLFO
UN COGNOME
distribuzione, etimologia, origine

8 settembre 2014

Barbara Cinausero Hofer - Ermanno Dentesano

PANDOLFO

UN COGNOME

distribuzione, etimologia, origine

8 settembre 2014

a Giovanni,
detto Gianfranco,
di cognome Pandolfo,
nel giorno del suo 72° compleanno,
gli amici Barbara ed Ermanno
con affetto dedicano,
addì 8 settembre 2014

Prefazione

Ci è capitato spesso nel corso di questi ultimi anni, in occasione degli abituali incontri con il nostro amico Gianfranco, di accennare all'origine del suo cognome: *Pandolfo*.

In questi brevi scambi di vedute, non siamo mai andati al di là delle conoscenze comuni, ovvero che l'origine sia longobarda e che si sia irradiato dalla Sicilia.

Non ci siamo ovviamente mai ritenuti soddisfatti di queste informazioni, peraltro mai approfondite e documentate, e abbiamo deciso allora di vederci più chiaro, altro non fosse che per sfatare alcune dicerie e proporre alcune puntualizzazioni.

Presentiamo quindi il risultato di queste brevi ricerche, ben consapevoli che sono state rapide e per ciò stesso incomplete. Ci è mancato il tempo, ad esempio, di consultare i tre maggiori dizionari che trattano dell'antroponimia della Sicilia (Caracausi G 1994, Parodi B 1986, Rohlfs G 1984).

Se il tempo non ci sarà tiranno, potremo in futuro approfondire ancora l'origine di questo cognome, indagando soprattutto nella parte di maggior interesse e più foriera di risultati, ovvero quella documentale.

Per ora preghiamo il cortese lettore di accontentarsi del modesto risultato sin qui raggiunto e lo ringraziamo per l'attenzione che vorrà riservarci.

Gli autori
Barbara Cinausero Hofer ed Ermanno Dentesano

Abbreviazioni

cart.: cartolare
cfr.: confronta
ecc.: eccetera
es.: esempio/i
fq.: filius quondam
frl.: friulano
germ.: germanico
it.: italiano
lat.: latino
long.: longobardo
med.: medievale
merid.: meridionale
p.: pagina
pp.: pagine
qd.: quondam
reg.: regesto
sett.: settentrionale
ted.: tedesco
top.: toponimo/i
v.: vedi
vol.: volume
*: indica forme non attestate, ricostruite

Premessa

Questo breve studio non riguarda la genealogia delle famiglie *Pandolfo*, ma solo il cognome in senso stretto. Poiché a questo sottosta il personale omonimo, è ovvio che è necessario estendere il campo delle riflessioni e della ricerca anche a quest'ultimo.

Riteniamo però necessario ricordare che «A differenza di quello che normalmente si crede, non si può parlare di 'significato' di un nome: un nome personale ha valore puramente identificativo, e c'è una corrispondenza biunivoca tra l'antroponimo e l'individuo che lo porta. Si può dire che il nome proprio - arbitrariamente assegnato - non sia altro che 'un'etichetta'. Quel che conta principalmente studiare sono le motivazioni sottese alla scelta di un nome personale» (Serianni L 2002: 54).

Ciò vale solo parzialmente, è ovvio, per il cognome, che non viene scelto, ma viene tramandato, talvolta con piccole modifiche, in linea paterna. Ci interessa però perché è evidente, ma lo dimostreremo, che il cognome *Pandolfo* è stato originato da identico nome.

Distribuzione

Il cognome *Pandolfo* è distribuito su tutto il territorio nazionale, come si può evincere dalla tavola 1, anche se la densità è maggiore in alcune regioni e particolarmente in Sicilia e in Veneto. Tuttavia rileviamo una consistente
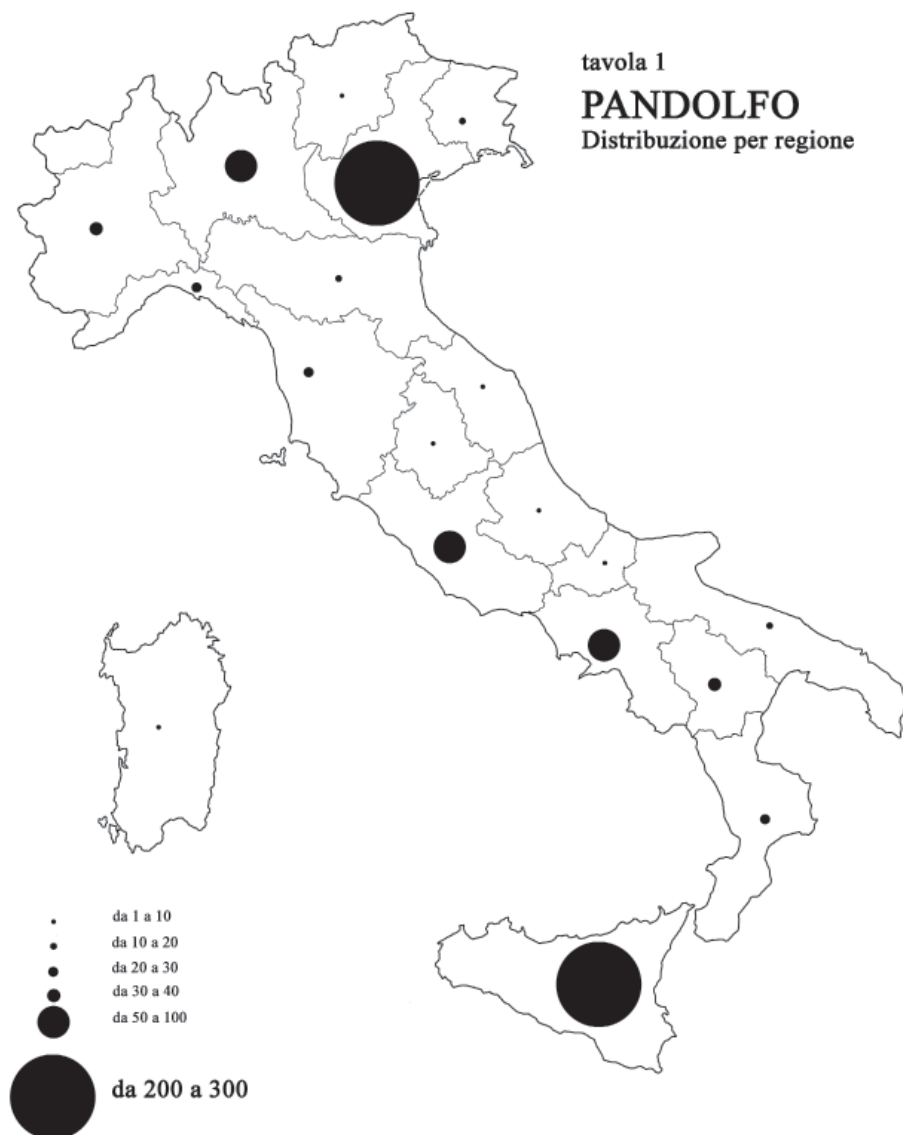
Tavola 1 - Numero di famiglie con il cognome 'Pandolfo' presenti nelle regioni d'Italia.

presenza anche in Lombardia, in Lazio e in Campania. Per la precisione lo ritroviamo in 326 comuni d'Italia.[1]

Analizziamo ora più nel particolare la situazione nelle due regioni di maggiore presenza.

Nella tavola 2 possiamo osservare la distribuzione del cognome in Sicilia, dove esso si trova particolarmente nelle provincie nord-occidentali (Trapani e specialmente Palermo) e in quelle della costa orientale (da Messina a Siracusa, passando per Catania).[2]

Una situazione analoga si ripete nel Veneto (v. tavola 3), dove in provincia di Treviso contiamo quasi il 45% degli individui, seguita da quella di Venezia con poco più del 25%. Le percentuali decrescono progressivamente e rapidamente all'allontanarsi da tali aree, per scendere al minimo dello 0,5% di Rovigo.[3]

La situazione che abbiamo fin qui descritto induce a pensare che il cognome abbia avuto storicamente più aree di formazione. Due di esse in particolare, desumibili dalle elevate concentrazioni, sono collocabili, come abbiamo visto poco sopra, nella zona nord-occidentale e in quella orientale della Sicilia.
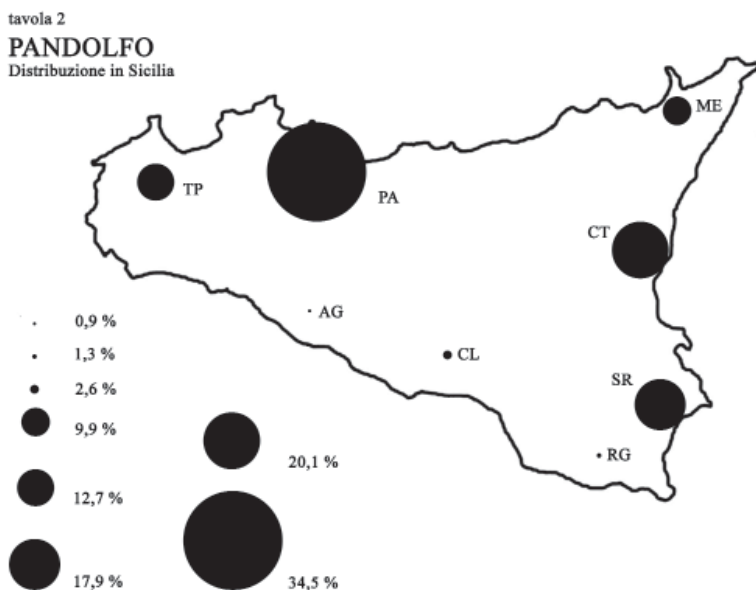
Tavola 2 - Percentuale di individui con il cognome 'Pandolfo' presenti nelle province siciliane.

---

1. Dati ricavati da <http://www.cognomix.it>.
2. Dati ricavati da <http://sicilia.indettaglio.it>. Dei cognomi della Sicilia orientale tratta in particolare Rohlfs G 1984, mentre Seidl NL 2010 approfondisce specificamente l'antroponimia di Catania e cita anche il cognome *Pandolfo*.
3. Dati ricavati da <http://italia.indettaglio.it>.
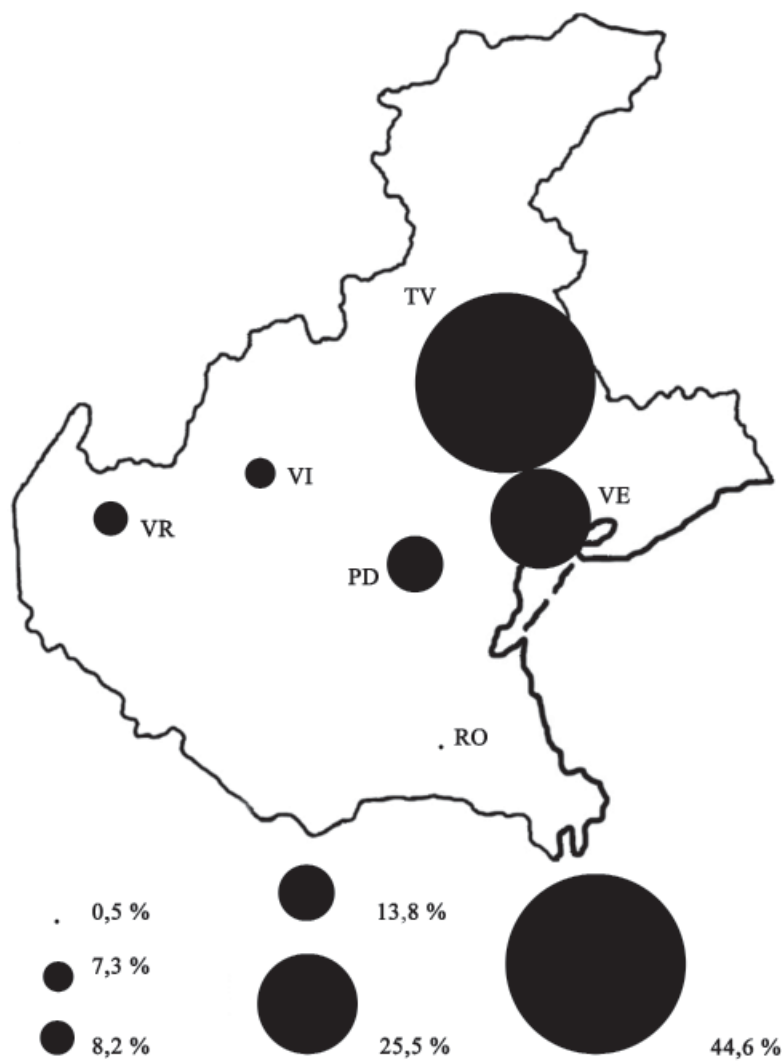
Tavola 3 - Percentuale di individui con il cognome 'Pandolfo' presenti nelle province venete.

Una terza area è quella del Veneto centro-orientale e, più specificamente, delle province di Treviso e Venezia. Abbiamo potuto notare però che il cognome sembra ben radicato anche in Lombardia, Lazio e Campania, e ciò induce a supporre che tale consistenza sia solo parzialmente spiegabile con le normali dinamiche demografiche di spostamento di famiglie e individui. Ma di questo particolare aspetto parleremo più avanti.

Esaminiamo ora più da vicino le due regioni con il maggior numero di individui.

Dei 1535 individui contati in Sicilia, ben 415 risiedono a Palermo, staccando quindi vistosamente Catania, che pur ne conta 178, Sortino (SR) con 109 e San Filippo Mela (ME) con 60. Seguono gli altri comuni con numeri via via meno importanti.

Nel Veneto, che conta 607 individui, la situazione è più sfumata. Al centro più rilevante di Monfumo (TV), con 58 evidenze, seguono a poca distanza, sia numerica che territoriale, i comuni di Asolo, Pederobba, Montebelluna, Crocetta del Montello, tutti comuni situati sulle colline della Pedemontana trevigiana.[4] Il secondo comune per presenze assolute è Camponogara (VE) con 50 individui, seguito, sempre in provincia di Venezia, da Stra e Dolo.

Che cosa possiamo dedurre da tutto ciò? Pur con le dovute riserve, avanziamo l'ipotesi, già adombrata, che il cognome si sia formato in modo indipendente in diversi centri, e più precisamente a Palermo, a Catania, a Sortino (SR) e forse ancora in altri luoghi in Sicilia; a Monfumo o in altra località delle colline trevigiane e inoltre nella zona di Camponogara (VE), in Veneto.

Poco sopra abbiamo evidenziato la nostra incertezza nel generalizzare queste ipotesi di formazione per allargarle ad altre regioni. Notiamo infatti che buona parte delle presenze registrate in Lombardia sono collocate nel Comune di Milano e in quelli della sua cintura, mentre che quelli del Lazio si trovano principalmente a Roma. Considerando che i due centri sono stati per secoli, ma soprattutto negli ultimi decenni, forti centri di immigrazione dal resto del territorio nazionale, è lecito supporre che il cognome sia in tali centri allogeno. Diversa la situazione della Campania, dove tale riflessione è quasi certamente valida per Napoli, ma non per Salerno, che conta un rilevante numero di individui. Per quest'ultimo comune possiamo allora ipotizzare un ulteriore focolaio di formazione. Tutto ciò non esclude ulteriori focolai, che tuttavia dovrebbero essere secondari e quindi centri di ulteriore propagazione.[5]

4. Non dobbiamo dimenticare, in relazione a queste presenze, che a Treviso era stato istituito uno dei ducati del Regnum Langobardorum.

5. A Gallicchio, comune della Lucania, per esempio, il 39,2% dei suoi abitanti porta il cognome *Pandolfo*, che però è di presumibile origine salernitana (<http://www.dizionariogallic.altervista.org>).

Sottolineiamo, a chiusura di questa parte, che le osservazioni fatte e le conseguenti deduzioni si basano esclusivamente sulla distribuzione del cognome sul territorio e che esse vanno confermate da una indagine documentale. La cautela deriva ovviamente dal fatto che i cognomi, a differenza dei toponimi, che sono fissi, si spostano sul territorio per le ragioni più varie.[6] Pur tenendo presente l'alta percentuale del cognome nel Meridione d'Italia, la consistenza numerica nelle altre regioni ci porta a supporre, per l'appunto, che il personale dal quale è derivato il cognome sia stato di uso abbastanza frequente anche in altre regioni.[7]

Un lapidario inciso lo dedichiamo al Friuli, dove troviamo 42 persone con il nostro cognome, che è documentato per la prima volta in regione nel 1538.[8]

6. Citiamo un solo caso, a titolo di esempio: i *Pandolfo* di Terracina (LT), noti vinificatori, sono originari siciliani e da Pantelleria si trasferirono in Tunisia, da dove nel 1964 furono espulsi assieme alla maggior parte degli italiani e approdarono appunto a Terracina (Arduini F 2013, Teneri F 2013).

7. Francovich Onesti (N 2000: 358) ci spiega per esempio che l'elemento **wulfa*, come secondo membro di nomi composti, è meno frequente in Toscana che altrove.

8. «Domenico q. Santin fu del q. Blasio di Pandolfo di Chions cede Terre ai nobb. Panigai in loco detto Sil» (Archivio di Stato di Udine, Fondo Panigai, cart. 215; nota tratta da Costantini E - Fantini G 2011: 552).

Etimologia

Del nome personale, poi cognome, *Pandolfo* si sono occupati, dalla metà del XIX secolo, diversi studiosi e tutti ne hanno dato la stessa spiegazione: si tratta di un composto germanico di *BANDWO 'bandiera, vessillo' e *WULFA 'lupo'.[9] La etimologia, peraltro corretta, è stata avanzata per la prima volta da FÖRSTEMANN (EW 1856-1859: I,212, e I,1339). Così anche FUMAGALLI (G 1901: 201) e successivamente BONGIOANNI (A 1928: 177), che specifica che «il mutamento del *b* germanico in *p* non è frequente, ma ce ne sono altri esempi».[10] Lo stesso studioso indica il personale come nome principalmente longobardo, equivalente nella formazione a Adolfo, Gandolfo, Landolfo, Rodolfo ecc.[11]

DE FELICE (E 1978: 187, E 1986: 295) spiega poi che il significato da attribuire al nome va considerato in senso simbolico-estensivo, e che quindi **band* vada inteso come 'insegna da combattimento' e **wulf* come 'valoroso', caratteristica osservata nel lupo. Il significato complessivo sarebbe quindi quello di 'guerriero valoroso'.

Rileviamo tuttavia che, pur restando valida questa interpretazione di fondo, essa potrebbe, per la prima parte del nome, aver interessato un secondo livello. Per spiegarci meglio, il nome potrebbe essere formato sì da **wulfa* come secondo componente, ma il primo potrebbe essere un termine antroponimico, che agli studiosi sopracitati è rimasto trasparente. Si tratterebbe del personale *Pando*, sempre derivato da **bando*, nome ripetutamente e inequivocabilmente documentato.[12]

Trattandosi di nome bicomposto[13], come larga parte dei nomi di deriva-

---

9. I due termini **bandwo* e **wulfa* sono stati ricostruiti per il protogermanico (KÖBLER G 2003: alle voci).

10. Su questo torneremo più avanti.

11. Si tratta sempre di nomi la cui seconda parte è data da **wulfa*: *Adolfo* deriva da *adal*, *athal* 'nobile' (BONGIOANNI A 1928: 7); *Arnolfo* da **arn* 'aquila' (DE FELICE E 1986: 76); *Gandolfo* da **gand* 'verga magica' (ibidem: 179); *Gisolfo* da **gisa* 'freccia' (FRANCINI M 2009: 139); *Landolfo* da **land* 'paese, territorio' (BONGIOANNI A 1928: 7); *Rodolfo* da **hrod* 'gloria' (ibidem: 197) ecc. Il FÖRSTEMANN (EW 1856-1859: I,1340-1342) elenca ben 381 nomi personali composti, la cui seconda parte è formata da **wulfa*.

12. Per il nome *Pando* si veda BRUCKNER W 1899: 232, che rimanda a numerosi documenti.

13. La formazione dei nomi personali composti è un sistema ereditato dall'indoeuropeo e consiste nella conservazione di uno dei due membri del composto, cambiando l'altro (es.: nelle lingue germaniche, i longobardi *Fridimund* e *Gairemund*, *Gandolf* e *Landolf*, gli ostrogoti *Sendefara* e *Theudifara*, i burgundi *Aunegilde* e *Vistrigilde* ecc. Per una sintetica, ma chiara e completa spiegazione del sistema onomastico germanico si veda FRANCINI M 2009: 132.

zione germanica[14], il riferimento etimologico cade in due sfere semantiche. La prima è di carattere guerresco, oseremmo dire cavalleresco ante litteram, per il motivo che abbiamo esposto poco sopra. La seconda è quella del mondo animale, nella fattispecie del lupo, che le popolazioni germaniche consideravano animale sacro (Förstemann EW 1856-1859: I,1339), assieme al corvo (*hraban), all'orso (*beran) e altri.

Quanto alle mutazioni fonetiche, qualcosa era stato accennato da Bongioanni (A 1928: 177), come dicevamo, laddove affermava che «il mutamento di *b* in *p* non è frequente, ma ce ne sono altri esempi». Volendo essere più precisi, dobbiamo sottolineare che il longobardo è stato interessato solo in modo parziale dalla seconda rotazione consonantica (Lautverschiebung)[15], che quindi ha operato in modo discontinuo in tale lingua. Così sul germanico **barda* 'barba' si è formato lo stesso nome del popolo: *Lango-bardi*. A fronte di altre parole che hanno conservato la labiale sonora (es.: lat. med. *bluttare* 'spogliare, depredare' < long. **bludjan* <germ. **blutt-* 'nudo, povero'), troviamo parole che hanno subito il mutamento [b] >[p] (es.: long. *plod* 'sangue' <germ. **blođa*; *Pionta*/e /top. frequente/ <long. < germ. **bi-wundo* 'recinto') (Francovich Onesti N 2010: 6).[16] La stessa autrice avanza anche l'ipotesi che l'assordimento dovuto alla seconda Lautverschiebung si sia incontrato con la tendenza a conservare le consonanti sorde latine, propria delle regioni poste a sud dell'isoglossa La Spezia-Rimini (Francovich Onesti N 2000: 359).[17]

Nessun accenno invece troviamo, relativamente al nostro cognome e agli altri bicomposti con **wulfa*, sul mutamento [w] >[u], fenomeno che merita invece un breve nota. In sintesi, la semiconsonante indoeuropea [w] si muta in

---

14. Nel *Codex Diplomaticus Cavensis* (si tratta di documenti conservati nell'archivio della Badia benedettina della Santissima Trinità a Cava de' Tirreni, SA) il 70% degli antroponimi germanici è di tipo bicomposto (cfr. Morlicchio E 1989: 614).

15. Per un approfondimento del fenomeno delle due rotazioni consonantiche del germanico si possono consultare: Pisani V 1974: 34-43, Coco F 1977: 29, 41.

16. Per un approfondimento si veda Bruckner W 1899: 147-149.

17. Se tale sinergia si sia realmente manifestata resta incerto, ma avvalorerebbe l'ipotesi di una diffusione del cognome dal Meridione. Ammesso infatti che si sia realmente verificata, al Nord dovremmo con più probabilità incontrare, cosa che invece non accade, il nome **Bandolfo*. Tale assenza si può spiegare solo in due modi: 1. l'incontro della seconda rotazione consonantica con la conservazione delle sorde non si è verificato e quindi, avendo agito solo la Lautverschiebung, i risultati sono identici su tutto il territorio; 2. l'incontro si è verificato, e il nome *Pandolfo*, per motivi non chiariti, si è propagato inizialmente solo al Sud, da dove poi si è espanso nelle resto delle regioni d'Italia successivamente alla formazione del cognome. Ciò contrasta però con alcune citazioni che riportiamo in questo stesso testo (v. a p. 14, nota 8 per Chions, PN e a p. 18 per Milano e Lonate Pozzolo, VA), che dimostrano chiaramente come il cognome, nei secoli XII-XVI sia in via di formazione in quei luoghi, con passaggi attraverso soprannomi (in Lombardia) o patronimici (Friuli).

consonante [w] nelle lingue germaniche. A contatto con le lingue romanze [w] germanica di inizio parola può diventare [u] o [v], ma al Sud muta prevalentemente in [g^w] (es. long. *waldo* >ted. *Wald*, ma it. *gualdo*; long. *widrigild* >it. *guidrigildo*; long. *Warner* >it. merid. *Guarnerio*, ma it. sett. *Varnerio*; **warda* >it. *guardia*, ma frl. *uardie/vuardie*). Se si trova in prima posizione del secondo nome dei personali bicomposti, si dilegua[18] (es. tutti i bicomposti con **wulfa*, come abbiamo già visto; inoltre: *Aboaldus* <**aba* 'uomo' + **walda* 'dominare', *Airoaldus* <**harja* 'esercito' + *walda* ecc.).[19] Nella fattispecie del nostro cognome, è ricostruibile quindi il passaggio **Bandwulf* >**Banduulf* >*Pandulf(us)* >*Pandolf(us)*.

18. Questa mutazione diviene operante verso la fine dell'VIII secolo.
19. L'argomento, per chi volesse approfondire, è trattato in modo esaustivo in Bruckner W 1899: 126-132.

Origine

L'origine del cognome *Pandolfo* va certamente ricondotta all'omonimo nome personale, come nella metà dei cognomi italiani. Il nome personale invece, come abbiamo già visto, è di tipo germanico ed è stato introdotto dai Longobardi, anzi è tipico di questo popolo, tanto che non si trova in altre aree al di fuori dell'Italia. Si tratta quindi di un nome molto più antico del cognome, essendogli anteriore di circa un millennio. Ma cerchiamo di capirne qualcosa di più, segnalando che gli antichi documenti riportano anche derivati come *Pandinolfus*, *Pandonolfus* e *Pandonulfus*.[20]

La prima attestazione del nome risale all'anno 944 con *Pandolfo* Capodiferro[21], che viene associato al principato dal padre Landolfo II (MGH SS V: 175). Ne segue una nel 958, quando Landolfo e *Pandolfo* principi di Capua e Benevento concedono beni al Gastaldo Landolfo, e una nel 960, che troviamo nel *Chronicon Salernitanum*: «Beneventanorum principatum eius filius Pandolfum» (MGH SS V: 533). Siamo, come si vede, in area campana, dove abbiamo già ipotizzato si trovi uno dei centri di diffusione del cognome. Dieci anni più tardi troviamo «Et temporibus Pandolfi principi», passo di una donazione al monastero di Farfa (RI) (Farfa: 96).

Poco più di un secolo più tardi il nome è documentato in Lombardia. Nel *Codice Diplomatico della Lombardia medievale* (<http://cdlm.unipv.it>) troviamo: «Testes Anselmus, Arduinus, Nazarius, Pandulfus» nel 1086, «Sigeza, relicta quondam Orrici qui fuit dictus Pandulfus, de civitate Mediolani» nel 1131 ecc. Nell'ultima citazione siamo in presenza di un processo di formazione cognominale attraverso un soprannome: 'dictus *Pandulfus*'. Citiamo anche il caso di Lonate Pozzolo (VA) dove nel 1470 viene citato "Petrus fq. Antonini dicti Pandolfi" (Bertolli F- Iannello A 2011: 10). Non è questo l'unico processo di formazione, come vedremo più avanti.

Il nome personale compare inizialmente nella forma latinizzata *Pandolfus* e questo è il più significativo indice della sua introduzione longobarda.[22] Suc-

20. Cfr. Bruckner W 1899: 232.

21. Può sembrare una apparizione tardiva, ma ricordiamo che l'estensione di nomi germanici alla popolazione romana iniziò solo con i Longobardi e in particolare nell'ultimo periodo del regno, quindi nell'VIII secolo (Francovich Onesti N 2012: 40).

22. In epoche precedenti i nomi composti rimanevano indeclinati, come nel caso ad esempio dei personali ostrogoti con **wini* 'amico (es. *Goduin*, *Odoin*, *Osuin*, *Tuluin* ecc.) (Francovich Onesti N 2005: 144).

cessivamente è caduto in disuso[23], come la maggior parte dei personali longobardi, molti dei quali sopravvivono ancor oggi sotto la forma cristallizzata di cognomi (Francovich Onesti N 2010: 2). Nella fattispecie del personale *Pandolfo*, esso ha generato il cognome omonimo, ma anche *Pandolfi* e i più rari *Pandolfa*, *Pandolfini*, *Pandolfino* ecc. (De Felice E 1978: 187).

Abbiamo visto poc'anzi come un cognome possa formarsi attraverso un soprannome. Abbiamo appena citato anche rare forme cognominali, la prima delle quali, *Pandolfa*, è dovuta probabilmente a un errore di trascrizione (<http://www.ganino.com>), anche se non escludiamo una sua derivazione da un omonimo toponimo.[24] Pare che la famiglia abbia avuto la sua origine a Pisa[25], da dove si trasferì in Sicilia alla fine del XIII secolo e dove nel 1582 ottenne la baronia. Tale Fabio, stipite della famiglia di Orvieto, si trasferì nel 1390 da Palermo a Bolsena e tale ramo diede poi vita ai conti Pandolfa di Roma (<http://heraldrysinstitute.com>).

Gli altri due cognomi sono evidenti ipocoristici a forma diminutiva.

I due cognomi *Pandolfi* e *Pandolfo* si sono formati invece ambedue come patronimici da genitivi del personale.

Il primo è più antico, riflettendo la forma genitiva latina (*Pandolfus* >*Pandolfi*). Quando il sistema onomastico uninominale italiano ha iniziato ad essere insufficiente[26], uno dei meccanismi utilizzati per l'identificazione delle persone era quello di indicarne la paternità: nella fattispecie sarà stato **filius Pandolfi* 'figlio di Pandolfo' (es. Iohannes filius Pandolfi) o **filius quondam Pandolfi* 'figlio del fu Pandolfo'.[27] Per ragioni di praticità si è poi avuta l'ellissi degli elementi che precedevano il genitivo, lasciando scoperto il cognome nella

23. Citiamo qui solo alcuni personaggi storici con questo nome, indicandone la data di morte: Pandolfo Capodiferro 981, Pandolfo II di Salerno 983, Pandolfo II di Benevento 1014, Pandolfo II di Capua 1022, Pandolfo III di Salerno 1052, Pandolfo III di Benevento 1060, Pandolfo da Roma vescovo di Norwich 1226, Pandolfo I Malatesta 1326, Pandolfo III Malatesta 1327, Sigismondo Pandolfo Malatesta 1468, Pandolfo Petrucci reggente di Siena 1512. Il nome si fa sempre più sporadico: troviamo Pandolfo Fantucci a Ravenna nella seconda metà del secolo XVII.

24. Il toponimo potrebbe essersi formato a sua volta sul cognome *Pandolfo*. I prediali tardi, dal basso Medioevo in poi, presentano comunemente la forma femminile del cognome del proprietario sul quale si sono originati. Ne abbiamo un esempio nei pressi di Cremona, dove il *Casale Pandolfa* deve il suo nome proprio al cognome *Pandolfi* (Olivieri D 1931: 409).

25. Il personale era presente, sebbene meno diffuso che al Sud, anche in Toscana: citiamo a titolo di esempio "Pandolfum qd. Ildebrandini de Mancian" (RV: 176, reg. 506) e "Pandulfus de Fasanella in Tuscia capitaneus generalis Kazakonti vicario collis [...]" (RV: 201, reg. 607).

26. Il sistema dei nomina singula entrò in crisi intorno alla fine del X - inizio dell'XI secolo a causa della esiguità della base dei nomi personali (De Felice 1978: 20).

27. Sottolineiamo che, fino a questo punto, si tratta ancora di formule identificative utilizzate nella documentazione antroponimica medievale, quando il cognome, come elemento stabile

sua forma pura. Il cognome *Pandolfi* si è quindi formato quando il latino, sebbene ormai in forme medievali, era ancora comunemente usato nella pratica notarile.

Il nostro cognome, *Pandolfo*, ha avuto la stessa origine come patronimico, ma in epoca più tarda quando ormai il volgare era entrato, o stava entrando in uso nella documentazione e quindi la flessione nominale latina aveva perso la sua funzione. In questo secondo caso la trafila, nella fattispecie del nostro cognome, sarà iniziata con la forma **de Pandolfo,* formula che poi, attraverso l'ellissi sopracitata, è diventata *Pandolfo* (es. Johanne de Pandolfo >Johanne Pandolfo).[28]

---

ereditario famigliare, non si era ancora stabilizzato. Questo fu un processo lento, che vide la sua definitiva affermazione con la tenuta dei registri plebanali imposta dal Concilio di Trento.

28. Quando l'ellissi non ha operato, ne sono risultati cognomi del tipo di Da Anna, D'Antonio, Di Tommaso, D'Alessandro, Dell'Angelo, Di Martino, Del Piero ecc.

Conclusioni

Alla fine di questa analisi ci sentiamo di dover sottolineare essenzialmente due punti.

Il primo è relativo all'area, o meglio alle aree, di origine del cognome. È vero che in Sicilia si nota di gran lunga un'ampia diffusione del cognome, ma è altresì vero che la sua consistente presenza in altre zone suggerisce che i focolai dai quali esso si è diffuso sono molteplici. Non è ultimo il Veneto e più precisamente il comune di Monfumo, e il fatto che Treviso ospitasse un ducato longobardo ci conforta in tal senso.

Il secondo riguarda la matrice etnica del cognome, che è italiana. Se infatti è vero che il nome *Pandulf/Pandolf* è di tradizione e introduzione longobarda, è altrettanto vero che il cognome si è venuto formando poco meno di un millennio dopo l'arrivo di quella popolazione, quando essa si era ormai assimilata alla cultura romanza dell'Italia.

Pandolfo: da nome a cognome - alcune citazioni dimostrative

Anno	Luogo	Citazione	note	fonte
1131	Milano	Sigeza, relicta quondam Orrici qui fuit dictus Pandulfus, de civitate Mediolani	soprannome	CDLM
1282	Messina	Pandolfo di Pandolfo	notaio; patronimico	DSSS V: 150
1283	Palermo	Gayto Pandolfo	cognome	DSSS V: 335
1283	Siracusa	Natali de Pandolfo	patronimico	DSSS V: V,82
1470	Lonate Pozzolo	Petrus fq. Antonini dicti Pandolfi	soprannome	Bertolli F - Iannello A 2011: 10
1525	Napoli	Lois Laurentij de Pandolfo	notaio; patronimico	Vergara R 2011
1538	Chions	Domenico q. Santin fu del q. Blasio di Pandolfo di Chions	patronimico	Costantini E - Fantini G 2011: 552
1569	Lecce	Cesare Pandolfo	notaio; cognome	Foscarini A 1934: 241
1583	Napoli	Cosimo Pandolfo	cognome	Di Franco S 2012: 30
1606	Roma	Domenico di Pandolfo	patronimico	Sajanello G 1758-1762: III,391
1620	Toscana ?	Giovanni di Pandolfo di Paolo di Pandolfo	cognome patronimico	Allegrini G 1771-1774: II,161
1714-1766	Scala (SA) ?	Giuseppa Pandolfo	monaca con la sorella Gaetana; cognome	Lage E 1999: varie
1772		Ignazio Pandolfo	cognome	Ferlito C 2007: 101
1777	Mormanno (CS)	Giuseppe Pandolfo	notaio; cognome	Napolitano S 2003: 162

Bibliografia

Fonti inedite

FERLITO C 2007 = Carmelo Ferlito, *Il Sacro Monte di Pietà di Verona nel secondo Settecento*, tesi di dottorato, Verona, Università degli Studi di Verona, [2007], XXVII-412 p.

FRANCOVICH ONESTI 2010 = Nicoletta Francovich Onesti, *La lingua dei longobardi, caratteristiche e problemi*, dattiloscritto inedito, 2010, 11 p.

SEIDL NL 2010 = Linda Nadine Seidl, *Anthroponyme in Catania*, Diplomarbeit, Wien, Universität Wien, 2010, 127 p.

VERGARA CAFFARELLI R 2011 = Roberto Vergara Caffarelli, *Carlo Vergara*, <http://www.vergaracaffarelli.it/>

Fonti edite

ALLEGRINI G 1771-1774 = Giuseppe Allegrini, *Elogj degli uomini illustri toscani*, Lucca, s.n., 4 voll., 1771-1774.

ARDUINI F 2013 = Fabio Arduini, *Il moscato e la terra come destino nella storia della famiglia Pandolfo fondatrice della cantina Sant'Andrea*, «Tlive - Notizie, Eventi, Luoghi, Persone per vivere Terracina e dintorni», 2013, 4, pp. 41-43.

BERTOLLI F - IANNELLO A 2011 = Franco Bertolli - Alessandro Iannello, *Cognomi nomi e soprannomi a Lonate Pozzolo lungo i secoli*, Lonate Pozzolo (VA), Unitrè, 2011, 56 p.

BONGIOANNI A 1928 = Angelo Bongioanni, *Nomi e cognomi. Saggio di ricerche etimologiche e storiche*, Torino, Bocca, 1928, X-268 p.

BRUCKNER W 1899 = Wilhelm Bruckner, *Die Sprache der Langobarden* [La lingua dei Longobardi], Berlin, De Gruyter, 1969 (Strassburg [Strasburgo], Karl J. Trübner, 1895), 336 p.

CARACAUSI G 1994 = Girolamo Caracausi, *Dizionario onomastico della Sicilia. Repertorio storico-etimologico di nomi di famiglia e di luogo*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1994, 2 voll., XXXIII-1786 p. compl.

CDLM = *Codice Diplomatico della Lombardia medievale*, <http://cdlm.unipv.it>.

COCO F 1977 = Francesco Coco, *Introduzione allo studio della filologia germanica. Lineamenti di grammatica storica del gotico*, Bologna, Pètron, 1977, 109 p.

DE FELICE E 1978 = Emidio De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, Mondadori, 1978, 2ª ed., 352 p.

DE FELICE E 1986 = Emidio De Felice, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano, Mondadori, 1986, 410 p.

DI FRANCO S 2012 = Saverio Di Franco, *Alla ricerca di un'identità politica. Giovanni Antonio Summonte e la patria napoletana*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2012, 404 p.

DSSS V = *De rebus Regni Siciliae (9 settembre 1282 - 26 agosto 1283). Documenti inediti dall'Archivio della Corona d'Aragona*, Palermo, Sovrintendenza agli Archivi della Sicilia, 1882, XVI-796-XXVIII p. [vol. V della collana Documenti per servire la Storia della Sicilia - prima serie diplomatica].

FARFA = *Il Regesto di Farfa compilato da Gregorio di Catino*, a cura di I. Giorgi e U. Balzani, Roma, Società Romana di Storia Patria, vol. III, 1883, XIII-309 p.

Förstemann EW 1856-1859 = Ernst Wilhelm Förstemann, *Altdeutsches Namenbuch*, 3 voll.-4 tomi, Nordhausen, Verlag von Ford. Förstemann, 1856-1859.

Foscarini A 1934 = Amilcare Foscarini, *Gio. Giacomo dell'Acaia e i suoi ultimi anni*, «Rinascenza Salentina», II, 56 (set-dic 1934), pp. 241-255.

Francini M 2009 = Marusca Francini, *L'antroponimia germanica nelle 'chartae' di Chiusi dellVIII secolo*, in Carla Falluomini (a cura di), *Goti e Longobardi a Chiusi*, Chiusi (SI), Edizioni Luì, 2009, 205 p. : 131-147.

Francovich Onesti N 2000 = Nicoletta Francovich Onesti, *L'antroponimia longobarda della Toscana: caratteri e diffusione*, «Rivista Italiana di Onomastica -RIOn», VI (2000), 2, pp. 357-374.

Francovich Onesti N 2005 = Nicoletta Francovich Onesti, *Nomi gotici rari o poco noti, attestati in Italia nel V-VI secolo*, in Maria Giovanna Arcamone - Donatella Bremer (a cura di), *I nomi nel tempo e nello spazio*, Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche (Pisa 28 agosto - 4 settembre 2005), Pisa, Edizioni ETS, 2010, 619 p.: 141-156.

Francovich Onesti 2012 = Nicoletta Francovich Onesti, *Discontinuità e integrazione nel sistema onomastico dell'Italia antica: l'incontro coi nomi germanici*, in Carlo Ebanista - Marcello Rotili (a cura di), *La trasformazione del mondo romano e le grandi migrazioni. Nuovi popoli dall'Europa settentrionale e centro-orientale alle coste del Mediterraneo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 16-17 giugno 2011), Cimitile (NA), Tavolario edizioni, 2012, 359 p.: 33-50.

Fumagalli G 1901 = Giuseppe Fumagalli, *Piccolo dizionario dei Nomi Propri Italiani di Persone. Con le origini e i significati più probabili, le indicazioni degli onomastici, e accorciature più comuni nei classici e nell'uso volgare, con riscontri storici e letterari e altre notizie*, Genova, A. Donath editore, 1901, viii-277 p.

Köbler G 2003 = Gerhard Köbler, *Germanisches Wörterbuch*, 2003, <http://homepage.uibk.ac.at>.

Lage E 1999 = Emilio Lage, *Relazione di suor Maria Maddalena Pandolfi su mons. Tommaso Falcoia*, «Spicilegium Historicum Congregationis Ss.mi Redemptoris», XLVIII (1999), pp. 141-180.

MGH SS V = *Monumenta Gernaniae Historica*, Scritpores [in folio], tomus V [recte III], *Annales, chronica et historiae aevi Saxonici*, edidit Georgius Heinricus Pertz, Hannoverae, Impensis Bibliopolii Aulici Hahniani, MDCCCXXXVIIII.

Morlicchio E 1989 = Elda Morlicchio, *Antroponimia longobarda e influssi romanzi: i nomi del Codex diplomaticus Cavensis*, in Dieter Kremer (a cura di), *Actes du XVIII Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes* (Trier, 1986), tome IV (*Onomastique*), Tübingen, Max Niemer, 1989, xi-682 p.: 608-616.

Napolitano S 2003 = Saverio Napolitano, *La storia assente. Territorio, comunità, poteri locali nella Calabria nord-occidentale. 15.-18° secolo*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2003, 231 p.

Olivieri D 1931 = Dante Olivieri, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano, La famiglia Meneghina, 1931, 612 p.

Parodi B 1986 = Bent Parodi, *Come ti chiami? Origine e significato dei cognomi*, Palermo, Spes, 1986, 183 p .

Pisani V 1974 = Vittore Pisani, *Introduzione allo studio delle lingue germaniche*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1974, xiv-234.

Rohlfs G 1984 = Gerhard Rohlfs, *Dizionario storico dei cognomi nella Sicilia orientale. Repertorio storico e filologico*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1984, 199 p.

RV = Fedor Schneider, *Regestum Volterranum. Regeste der Urkunden von Volterra (778-1303)*, Roma, Ermanno Loescher, 1907, lvi-448 p.

Sajanello GB 1758-1762 = Jo. Baptista Sajanello, *Historica monumenta ordinis santci Hieronymi congregationis B. Petri de Pisis*, Patavii, typis Jo. Baptistae Conzatti, 2ª ediz., 1758-1762, 3 voll.
Serianni L 2002 = Luca Serianni, *La lingua nella storia d'Italia*, Roma/Milano, Società 'Dante Alighieri'/Libri Scheiwiller, 2ª ediz., 2002, 567 p.
Teneri F 2013 = Franco Teneri, *Sant'Andrea, Storia di una cantina, che passa di padri in figli in nome di una tradizione che non tramonta mai: quella di ricercare il vino migliore da produrre*, «ego latina», 2013, mag., pp. 24-27.

Sitografia

<http://cdlm.unipv.it>
<http://heraldrysinstitute.com>
<http://homepage.uibk.ac.at>
<http://italia.indettaglio.it>
<http://sicilia.indettaglio.it>
<http://www.cognomix.it>
<http://www.dizionariogallic.altervista.org>
<http://www.ganino.com>
<http://www.vergaracaffarelli.it/>